

VIGNOLO R.

Giuda il traditore. EDB, Bologna 2020, 76 p., ISBN 978-88-1056918-4.

L'illustre esegeta di Lodi (Italia), docente emerito di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale (Milano), ci regala in questo piccolo *pamphlet* un saggio acuto e brillante di esegesi ed ermeneutica. Il libro riprende ed amplia un contributo sul tema presente in un'opera di Vignolo del 2003. Un capitolo introduttivo espone in modo sintetico le numerose posizioni della critica sul personaggio di Giuda: da quella tradizionale di esecrato traditore di Gesù, a quella di raffinato politico, fino a quella di «maggior degli apostoli» perché col suo tradimento sarebbe stato colui che ha aperto il varco ed in qualche modo permesso la redenzione avvenuta con il sacrificio di Gesù in croce. Si tratta – commenta Vignolo a p. 8 – di posizioni «in salsa deterministica» che, oltre ad una discutibile caratura teologica, non fanno giustizia di un personaggio affascinante e complesso. Vignolo sceglie pertanto di accostarsi a Giuda attraverso la narrazione del quarto Vangelo, che dedica alla figura di Giuda Iscariota una maggiore attenzione, come attesta la stessa trasmissione testuale, che, in riferimento ai passi a lui dedicati, porta molte varianti. In particolare Giovanni sottolinea la dimensione cristologica del tradimento di Giuda: Gesù ne è pienamente consapevole fin dall'inizio della sua missione (*Gv* 6,69-70) ed è questa prospettiva che Vignolo decide di percorrere. Infatti nel capitolo 6 di Giovanni, Giuda è al centro ed insieme al culmine di coloro che, a cerchi concentrici, si oppongono alle parole del Maestro: i Giudei lo contestano; alcuni discepoli lo abbandonano; nel gruppo centrale dei Dodici, Giuda si staglia come il traditore. Vignolo sottolinea come la dimensione di fede nelle parole di Gesù sul «pane di vita» sia la chiave per comprendere questa centralità negativa di Giuda: «il tradimento [...] è figlio dell'incredulità più maliziosa» (p. 27) dissimulata ma premeditata. Il terzo capitolo del libro di Vignolo analizza i riferimenti a Giuda in *Gv* 13 e mostra come questo personaggio (oggetto speciale dell'attenzione di Gesù – fino all'offerta del boccone a lui solo in *Gv* 13,26) non sia segnato da determinismo, cioè da un destino di perdizione, ma da una identificazione (volontaria) con la negazione di un rapporto e di una relazione di fiducia. Liberato il campo da visioni deterministiche, Vignolo affronta, nel capitolo quarto il motivo del tradimento di Giuda: tale motivo è circondato da un «irriducibile silenzio» (p. 54), mentre l'evangelista sottolinea l'agire libero e amorevole di Gesù nei confronti di

Giuda che rimane cieco e incredulo. L'ultimo capitolo del libro è una fine sintesi teologica che aiuta il lettore a guardare il Vangelo di Giovanni proprio attraverso la lente del perdono e della salvezza donata da Gesù, al di là e oltre il peccato dell'uomo. Che fine ha fatto Giuda? Si chiede Vignolo. Ovviamente il suo saggio non dà risposte dirette ma ci mette in una prospettiva molto interessante: la «sete salvifica» di Gesù (p. 73). Una lettura davvero avvincente, profonda e consigliabile a tutti.

Guido Benzi

Theologica
